



Grana

Inquartato: nel primo d'azzurro alla lettera G d'oro, nel secondo e nel terzo l'arme del Monferrato, la balzana di rosso in campo argento, nel quarto di rosso alla stella d'oro di 8 punte.

La lettera G è l'iniziale del toponimo, mentre lo stemma dei marchesi del Monferrato si richiama alla storia del paese e la stella d'oro è simbolo di valore.

Secondo alcuni studiosi il toponimo deriva dal latino *grana* “granello, grano”, mentre secondo altri potrebbe risalire ad un termine celtico, *krana*, con il significato di crepaccio, collegato quindi al nome del torrente omonimo che scorre accanto al paese. Un'altra ipotesi fa risalire Grana al nome del dio celtico *Grannus*, poi trasformatosi nel femminile Grana in quanto declinato con il nome dell'omonimo torrente, da *aqua* con il passaggio ad *aqua Grana* e quindi a Grana.

La storia

Compreso nel Comitato del Monferrato, munito di castello già nel secolo X, appartiene all'abbazia di San Dalmazzo di Pedona, dalla quale passa al vescovo di Asti. Nel secolo XII diviene feudo dei signori di Calliano che ne assumono il predicato e nel 1265 dei marchesi di Occimiano ai quali viene confiscato e concesso ai Bobbio di Lu nel 1324. Occupato nel 1431 da Francesco Sforza, sotto il dominio dei Gonzaga, è elevato a marchesato in favore di Agnese De Argotte, dalla quale passa ai Del Carretto nel 1652. Verso la fine del secolo XVII è conquistato, dopo un aspro combattimento, con altre terre del principe Eugenio di Savoia.

A partire dal XVIII secolo diviene definitivamente dominio dei Savoia. Durante la seconda guerra mondiale è teatro di azioni partigiane contro il regime fascista.

Gli edifici

Chiesa parrocchiale dell'Assunta. Fu costruita su un progetto dell'architetto Pasta di Asti verso la fine diciottesimo secolo. Nell'interno a pianta centrale una maestosa navata con volta a catino e quattro cappelle laterali dedicate a San Giovanni, San Sebastiano, Santa' Anna e alla Madonna del Rosario, si possono ammirare tre tele di Guglielmo Caccia detto il Moncalvo e, dietro l'altare maggiore un dipinto dedicato a Maria Assunta in Cielo attribuito al pittore Carlo Gorzio. Lateralmente due quadri recentemente restaurati e datati 1773 raffigurano San Luigi e la Madonna e San Francesco e la Madonna. Interessante è anche un imponente organo in

noce massiccio risalente alla fine del 600 e la tribuna in legno realizzata dai fratelli Parena di Villa San Secondo. Attigue alla chiesa si trovano la cappella delle reliquie e la pinacoteca, vero gioiello di preziosi sacri e quadri tra cui numerose tele del Moncalvo.

Chiesa dell'Annunziata e confraternita dei Disciplinanti. Risale alla fine del Seicento e conserva, al proprio interno una tela dell'Annunziata del Moncalvo, che fu anche esposta a Torino nel 1933. Altri pezzi degni di nota sono la tribuna lignea del Seicento e un quadro di San Pietro Apostolo dipinto da Anacleto Laretto, pittore granese, nel 1902.



Grana

Epoca di fondazione
Romana

Data di istituzione del comune
Dato non disponibile

Abitanti
609

Abitanti a inizio '900
1206

Superficie territoriale
6,03 kmq

Altitudine s.l.m.
289 m



Palazzo comunale
Corso Garibaldi, 39
Cap 14030
Tel. 0141 92623
Fax 0141 924185
comunedigrana@micso.net
www.comunedigrana.it

Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, Firenze, 1993.
La provincia di Asti, 1935.

CASALIS G., *Dizionario geografico Storico-Statistico-Commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna*, Torino, 1833.